

Il lavoro e l'indipendenza dei magistrati non si toccano

CGIL, CISL, UIL PARMA

A proposito dell'interrogazione al ministro della Giustizia con cui il senatore pidellino Filippo Berselli ha chiesto di verificare il ruolo della Procura di Parma, accusata di fare le pulci soltanto all'amministrazione di centrodestra e non ad altre amministrazioni come la Provincia, , Cgil, Cisl e Uil di Parma ritengono doveroso esprimersi a favore del fondamentale ruolo svolto dal Procuratore Laguardia e dai pm nel far emergere situazioni di illegalità e corruzione diffusa che Parma non merita di sopportare.

L'indipendenza della magistratura rimane, secondo i sindacati confederali, un principio inviolabile del nostro ordinamento, a garanzia del bene di tutti i cittadini. Per questo Cgil, Cisl e Uil invitano tutte le istituzioni competenti ad agire affinché i magistrati di Parma possano proseguire nel loro lavoro di indagine, nonostante le molte difficoltà generate dai pesanti tagli inflitti dal Governo al sistema giudiziario nel suo complesso, che rischiano di smantellarlo o quantomeno di depotenziarlo gravemente.

È interesse di tutti che, a prescindere da ogni considerazione di appartenenza politica, qualunque situazione di illegalità possa venire a galla, tanto più in una fase critica come quella che stiamo attraversando, a tutela della tenuta democratica oltre che sociale ed economica del territorio.

Quanto stava accadendo nel nostro Comune ha infatti fortemente leso l'integrità del tessuto produttivo mettendo in evidenza ombre che da tempo venivano evidenziate, perciò cercare oggi di nascondere un malcostume che non ha bandiere ma che getta solo discredito e danno sui cittadini e i lavoratori, e sull'intero territorio, significa solo darne giustificazione mettendosi per di più al riparo di una appartenenza, quando invece, a giudizio dei sindacati confederali, queste figure dovrebbero essere emarginate e disconosciute da tutti per il bene stesso della collettività.